

RETERURALE NAZIONALE 20142020

Scheda CREA 5.2 Azioni per l'agricoltura biologica: alcuni risultati

Le prospettive per il biologico nel 2023-2027

Focus sulle nuove politiche e sugli strumenti per l'aggregazione e la distribuzione



Laura Viganò, CREA PB
Carla Abitabile, CREA PB
Andrea Arzeni, CREA PB
Corrado Ciaccia, CREA AA
Giovanni Dara Guccione, CREA PB
Alberto Sturla, CREA PB



Obiettivi e risultati connessi ai singoli output dei WWPP della Scheda CREA 5.2 *Azioni per l'agricoltura biologica*, quali:

- **BioReport**
- **DistriBio (sessione pomeridiana)**
- **Cripag**
- **Agroecologia**
- **Bio-distretti (BBDD) e sviluppo locale**
- **Bio-distretto come modello di policy per lo sviluppo sostenibile**

BioReport

WP BioReport da BioReport 2011...

- miglioramento del quadro conoscitivo mettendo a sistema le informazioni disponibili e loro diffusione mediante la pubblicazione di un opuscolo informativo annuale per facilitarne il reperimento e l'utilizzazione.

... a BioReport 2020

- maggiore ricchezza di approfondimenti
- Referaggio anonimo da parte di esperti esterni per migliorare la qualità del rapporto
- Ampliamento degli argomenti: non più solo economici e politici ma anche tecnici.

Si sta valutando di:

- Realizzare quaderni monotematici su argomenti di particolare interesse e attualità (es. zootecnia)
- Produrre un'analisi storica del settore





L'uscita delle aziende biologiche dal sistema di certificazione e controllo: cause, prospettive e ruolo delle politiche

WP CriPag



L'uscita delle aziende biologiche dal sistema di certificazione e controllo: cause, prospettive e ruolo delle politiche



Motivazione e finalità dello studio

- l'abbandono del sistema di certificazione ha frenato la diffusione dell'agricoltura biologica in alcune regioni -> analisi delle cause per identificare eventuali interventi correttivi

Percorso metodologico

- rassegna letteratura scientifica europea > analisi contesto italiano (PSR M11/albo bio SIAN/bio statistiche SINAB) > focus group con stakeholder > indagine diretta alle aziende e ai funzionari pubblici

Principali cause

- complessità degli aspetti regolatori e normativi (es. controlli, certificazione)
- difficili rapporti con il mercato (frammentazione produttiva, bassa propensione agli investimenti e all'aggregazione di filiera)
- risultati economici insoddisfacenti (differenziale prezzi inadeguato, maggiori costi, limitate competenze di marketing)
- carenze nella gestione tecnico-agronomica (limitate competenze, supporto specializzato carente)





Il contributo alla programmazione 2023-2027

WP CriPag



L'agricoltura biologica nel Piano strategico nazionale: prime valutazioni del suo trasferimento negli ecoschemi



- L'agricoltura biologica nel Piano strategico nazionale: prime valutazioni del suo trasferimento negli ecoschemi
- Simulazioni per ulteriori opzioni di trasferimento del sostegno dal II al I Pilastro
- Definizione e discussione con Regioni e PPAA della Scheda Intervento SRA29 *Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica*
- Definizione dei differenziali di costo e ricavo tra convenzionale e biologico per singoli gruppi colturali, colture (es. vite, olivo) e alcune tipologie di allevamento





WP Agroecologia



AGROECOLOGIA E PAC
Un'analisi degli strumenti della
programmazione post 2022

Agroecologia e PAC

Obiettivi

- Convogliare l'attenzione sull'approccio agroecologico per
 - generare un cambiamento di ottica
 - creare le basi per un'azione più ampia e strutturata in tema di agroecologia, frutto della partecipazione del mondo produttivo, istituzioni, ricercatori, stakeholder e movimenti agroecologici.
- Definizione di un programma organico di interventi finanziabili con la PAC per sostenere la transizione all'agroecologia in funzione delle sue tre chiavi di lettura: scienza, pratiche e movimento.

QUI ➡ Agroecologia ➡ paradigma per la trasformazione in chiave sostenibile non solo degli agroecosistemi a scala aziendale ma del sistema agroalimentare globale
Pertanto ➡ le strategie identificate riguardano:

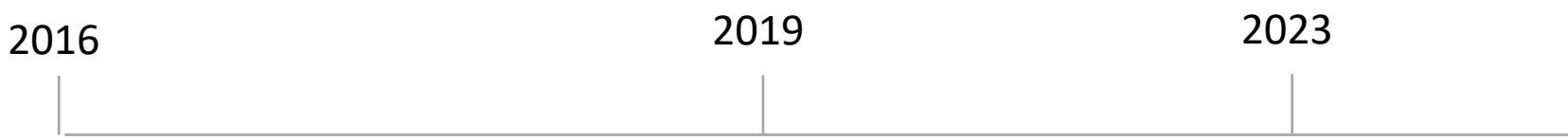
- gli aspetti agro-ambientali dell'attività agricola e zootecnica
- l'adozione di un approccio partecipativo alla diffusione delle innovazioni e alla creazione di relazioni più eque lungo le filiere e tra produttori e consumatori
- la cooperazione, orizzontale e verticale, tra gli operatori del sistema agroalimentare
- il coinvolgimento passivo e attivo dei cittadini nei processi volti a stimolare l'adozione di comportamenti e modelli di consumo più responsabili
- la compartecipazione di produttori e consumatori alla produzione.



La realizzazione di video

L'attività mira alla realizzazione di **video descrittivi**, quali brevi pillole di informazione, e ad approfondimenti tematici

Le finalità sono far conoscere la realtà delle aziende biologiche e biodinamiche, favorire l'interconnessione tra aziende ed evidenziare il ruolo e l'importanza di pratiche e sistemi di produzione sostenibili



WP Bio-Tools WP Agroecologia



- Agrumicoltura
- Cerealicoltura
- Diversificazione
- Frutticoltura
- Olivicoltura
- Orticoltura
- Orticoltura protetta

WP Agroecologia



- Fertilità in biodinamica
- Preparati biodinamici

Agroforestry e zootecnia

- Agroforestry in Italia
- Pillole di Agroforestry



Distretti biologici e sviluppo locale

Obiettivo: prima valutazione delle esperienze e individuazione di tratti comuni e specificità dei bio-distretti (BBDD), per ottenere indicazioni e orientamenti per lo sviluppo di questo strumento da condividere con altri territori e di fornire indicazioni per l'attuazione delle politiche

Metodo: Indagine sul campo con interviste dirette agli attori di alcuni biodistretti italiani

Risultati

- Tutti i BBDD intervistati sono impegnati in azioni di rafforzamento del capitale sociale dell'area, con azioni formative / informative rivolte ai consumatori locali.
- Ruolo minimo dei BBDD si manifesta nell'organizzazione di fiere e farmers' market, che è decisamente l'azione più frequentemente realizzata dai territori
- Supporto all'agricoltura biologica assume l'aspetto di azioni di formazione rivolte agli agricoltori, sia per supportare i fabbisogni formativi degli agricoltori bio sia per favorire la conversione.
- Le aziende intervistate quasi unanimemente riconoscono nel BD un elemento di coesione che favorisce i rapporti di filiera e la collaborazione aziendale
- Scarsa integrazione con altri strumenti di sviluppo territoriale

Obiettivo: Individuazione e discussione degli strumenti della PAC post 2022 attivabili a favore dei BBDD in qualità di attori nel processo di attuazione delle politiche o di beneficiari degli interventi



Il Bio-distretto come modello di policy per lo sviluppo sostenibile

Obiettivo: analisi del ruolo del bio-distretto come strumento di policy per lo sviluppo territoriale nel quadro dell'approccio agroecologico

Metodo: Somministrazione agli attori di 2 BBDD di un questionario e realizzazione di due Focus Group territoriali con il coinvolgimento di stakeholder

Principali risultati:

- Riconoscimento del ruolo fondamentale del BD nel facilitare la realizzazione di specifiche azioni volte a:
 - Introduzione di innovazioni in tema di marketing, gestione finanziaria, diversificazione produzioni e digitalizzazione
 - Coinvolgimento delle aziende nei progetti di ricerca e organizzazione di servizi di consulenza su aspetti tecnico-agronomici e connessi alla riduzione dei costi di produzione



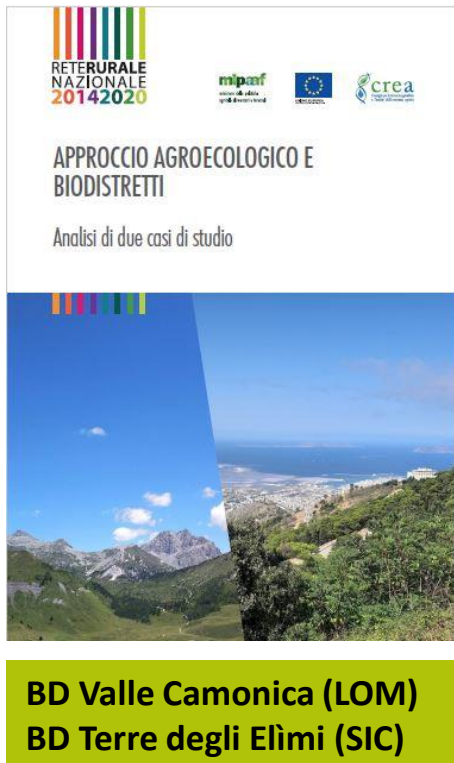
BD Valle Camonica (LOM)
BD Terre degli Elimi (SIC)



Il Bio-distretto come modello di policy per lo sviluppo sostenibile

Principali risultati:

- Forte importanza attribuita a collaborazione tra BD e amministrazioni locali ai fini de:
 - Un maggiore coinvolgimento della comunità per consolidamento posizione aziende biologiche sul mercato locale (GPP, campagne educative, CSA, sistemi di garanzia partecipata, food policy, azioni di sensibilizzazione, gestione del verde pubblico)
 - L'ampliamento dei mercati di riferimento inclusi quelli internazionali
 - Il rafforzamento dialogo tra istituzioni e agricoltori per condivisione di piani di gestione del territorio e relativi ruoli
 - L'operatività del patto per lo sviluppo sostenibile proposto dal BD
 - L'integrazione dell'azione del BD con altre politiche territoriali (Leader, Snai, Patto di Fiume...)



Grazie per l'attenzione

laura.vigano@crea.gov.it